

PRESENTATO IL LIBRO “TESSITORI DI SPERANZA”

Seconda parte: *L'esperienza di “padre Vicente”*

La seconda parte del libro è caratterizzata dalla “speranza” che viene anche dalla predominanza del colore verde (così come il celeste caratterizza la prima parte e l'arancione l'introduzione e la conclusione di Mons. Mario Sivieri, vescovo di Proprià), e si apre con una citazione della CEI nella quale i Vescovi auspicano che *“l'attività missionaria della Chiesa italiana si caratterizzi sempre più come comunione-scambio tra Chiese e, mentre offriamo la ricchezza di una tradizione millenaria di vita cristiana, riceviamo l'entusiasmo con cui la fede è vissuta in altri continenti”* e che *“la missionarietà pervada tutti gli ambiti della pastorale e della vita cristiana”*.

E' quanto anche la nostra piccola Diocesi di Castellaneta cerca di attuare, soprattutto da quando, 12 anni fa, lasciò partire, dapprima per un anno sabbatico e quindi come missionario *fidei donum* a *Santana do São Francisco* (diocesi di Proprià, Sergipe, Brasile), il carissimo don Vincenzo De Florio. Nato a Palagianò il 3 gennaio 1928 - quindi ormai prossimo agli 80 anni! -, dopo una precedente esperienza decennale con gli zingari, e quando ormai sembrava avviato ad una meritata “carriera” come Vicario generale, decise di rilanciare ed ancora oggi continua a trovare, ogni anno, il coraggio per ripartire al servizio di fratelli più poveri e bisognosi, in un'avventura che ritiene giustamente unica ed irripetibile, verso cui si sente profondamente chiamato e *mandato* da tutta la sua Chiesa diocesana.

Anche questa SECONDA PARTE del libro, curata da Maria Grazia Mellone, concittadina dello stesso don Vincenzo, è composta da sette paragrafi, che nel loro insieme cercano di “raccontare” – anche con il ricco repertorio fotografico – e di riassumere, ammesso che sia possibile, l'esperienza quanto mai ricca e complessa di questo nostro missionario:

- nel primo paragrafo è la stessa Maria Grazia a presentare la figura del *prete nomade* (come lui stesso si firma nello storico libro *“Zingaro mio fratello”*), che spesso è stato *“pietra di scandalo e d'inciampo”* e che spiega di sua stessa mano le ragioni della sua continua “ripartenza”: *Perché parto?! Parto, perché voglio condividere quello che Dio mi ha dato. Parto, perché credo veramente nella vita che è tale se la si dona. Parto, perché Dio ha chiamato me e nessuno può rispondere a Dio al mio posto. (...) Parto, perché voglio amare con la vita e non con le parole. Parto, perché voi restate e, se tutti restassero, i poveri non avrebbero nessuno che si cura di loro. (...) Parto, perché i poveri mi aspettano e... non possono fare altro che aspettare. Parto, perché voi mi mandate e Cristo è con me;*
- seguono due paragrafi con alcune belle e sentite testimonianze provenienti da *Santana*: di suor Rosanna Russo, Madre Generale delle suore *Povere Figlie della Visitazione*, originarie di Napoli, che condividono con don Vincenzo l'esperienza della missione; della stessa suor Carmelina, operaia infaticabile del Vangelo e prima stabile presenza religiosa a *Santana*; dei giovani della comunità; di padre Fabio, originario di un villaggio limitrofo e ordinato nel 2002, in occasione del 50° anniversario sacerdotale di don Vincenzo, dopo che quest'ultimo lo aveva aiutato a superare una crisi vocazionale; di due laici, la praticante Vevè ed il prof. Roberto Batista Cruz...;
- il paragrafo successivo, il più lungo del libro - occupa ben 24 pagine! -, raccoglie una serie di testimonianze inedite dell'esperienza *brasiliiana* di don Vincenzo, attraverso suoi scritti e lettere, per lo più “privati”, rivolti a sacerdoti (voglio qui citare alcune frasi scritte al benemerito don Pasquale Tamborrino: *Ti so il più vicino, anche per tutti i viaggi percorsi insieme in questi anni, al servizio che si va prestando ai due gemellaggi che stanno arricchendo spiritualmente la nostra Chiesa. (...) So anche del tuo forte sentire missionario: il tuo desiderio insieme alla sofferenza della tua fragile salute sta certamente sostenendo e di molto il mio servizio. Se a me tutto si fa più facile è perché qualcuno sta portando la croce anche per me*) ma anche a figure istituzionali della nostra Chiesa di Castellaneta, fino alla

meraviglia per l'inaspettata attenzione che Mons. Fragnelli, nello stesso giorno della nomina a vescovo della nostra Diocesi, mostra per la missione in Brasile; seguono scritti ancora più intimi, rivolti ad amici e familiari, da cui si colgono frammenti di saggezza e di straordinaria ricchezza spirituale, che ci raccontano al contempo l'uomo e il sacerdote;

- nel quinto paragrafo sono invece inseriti alcuni dei più bei "messaggi" che don Vincenzo prepara periodicamente dal Brasile e invia a tutti gli amici e conoscenti, tramite l'associazione *Orizzonti Nuovi*, ma che purtroppo non tutti hanno la possibilità di leggere, soprattutto se non utilizzano internet: per i 50 anni di sacerdozio (2002); per la Quaresima di carità dopo l'inaspettata esondazione del fiume S. *Francisco* (2004); per il decimo rientro in Brasile, dopo la gioia di aver potuto ospitare nell'anno precedente la visita ufficiale di Mons. Fragnelli (2005); per il Natale 2006.
- seguono due articoli-intervista da parte di giornalisti locali, insieme alle riflessioni di Michele Cristella, caporedattore del *Corriere del Giorno*, che intervistò Mons. Fragnelli dopo la sua seconda visita in Brasile (2006), alla scoperta dell'*altra cattedra*, quella dei poveri...;
- nell'ultimo paragrafo è lo stesso don Vincenzo a raccontarci il suo "segreto", tutto racchiuso nel sottotitolo, "Lo vide e non passò oltre", con evidente riferimento alla figura del buon samaritano. Dopo aver accennato ai suoi tanti sogni giovanili, tutti all'insegna della carità, comprende che *"al buon Dio era piaciuto che diventassi prete e soltanto prete. Potevo così riassumere tutte queste vocazioni incontrando di volta in volta, ai margini della strada, qualche poveraccio gettato lì dai nostri rifiuti o dalle sofferenze della vita. Essere, cioè, come il Samaritano della Parabola che "lo vide e non passò oltre!". Rendo grazie al buon Dio per aver infuso in me la passione di don Bosco per i ragazzi, l'affetto incondizionato di S. Vincenzo per i poveri, l'attenzione servizievole di S. Camillo per gli ammalati, lo zelo di Mons. Comboni per i negri, il bisogno di farmi ultimo tra gli ultimi ad imitazione di frate Carlo de Foucauld"*. Fino alla "cruda" ma commovente conclusione: *"In Italia mi sento pesce fuor d'acqua, fuori dal Regno della semplicità, della libertà interiore non condizionata da comportamenti di etichetta, dall'attenzione alla persona più che alle cose. Arrivando a Santana si resta affascinati e ci si vorrebbe fermare ancora per respirare aria più salubre, nonostante le stonature e i contrasti evidentissimi presenti: c'è più umanità, c'è più divino, più uomo creato a Sua immagine. Ben a ragione Mons. Vescovo vorrebbe ora che non andasse perso un dono che al buon Dio è parso bene offrirci. Che poi sia capitato a me quanto, certo con più merito, poteva essere dato ad altri, ne sono contento e ne ringrazio il Signore:*

Meraviglie il Signore ha voluto realizzare, nonostante la pochezza della mia persona, e come desidero ardentemente che altri le sperimentino per il bene stesso di tutti!"

Pier Paolo Lamola

Presidente *Orizzonti Nuovi Onlus*

P.S. Il libro si conclude con la *Tabula Gratulatoria* che elenca gli oltre 1.200 benefattori dell'associazione *Orizzonti Nuovi Onlus* che in questi anni hanno contribuito ai vari progetti, particolarmente quello delle "adozioni a distanza". A loro, veri *tessitori di speranza*, i cui nomi sono scritti nel libro della Vita, va il nostro più sentito ringraziamento e, da parte dei piccoli e della famiglie del Brasile, la più grande benedizione, come i Brasiliani amano ripetere: *"Dio vi benedica e vi conceda lunghi anni di vita!"*.

Ulteriori informazioni e copie del libro possono essere richieste alla stessa associazione *Orizzonti Nuovi*, al n. 099/9870654.

Coloro che volessero **contattare don Vincenzo De Florio in Brasile**, magari nei primi giorni del 2008, in occasione del suo 80° compleanno, possono utilizzare il numero **099/9878414** (tariffa urbana del distretto di Taranto), che corrisponde alla sua abitazione. Tenere conto che in Brasile sono 4 ore in meno rispetto all'Italia...